

Cl:8.18
Fasc:N.367.2/2011

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI MODIFICA IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN LOCALITÀ GALLINOTTO, NEL COMUNE DI LA MORRA.

PROPONENTE: OSSON S.R.L., LOC. GALLINOTTO N. 127, 12064 LA MORRA.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 03.02.2023 con prot. di ric. n. 6840, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società Osson S.r.l., con sede legale in Loc. Gallinotto n. 127 a La Morra;
- con nota provinciale prot. n. 7846 dell'08.02.2023 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 7 febbraio 2023 all' 8 marzo 2023;
- con nota prot. n. 7851 dell'08.02.2023, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. "*impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. ric. n. 11242 del 23.02.2023, **l'ASL CN2**, presa visione della documentazione, ha espresso le seguenti osservazioni:
 - la Ditta propone modifiche riguardanti la gestione dell'impianto e comportanti la rilocalizzazione interna di alcune tipologie di materiali (Modifica n. 1), l'incremento dei quantitativi annuali e istantanei dei rifiuti in ingresso, nonché la tempistica di permanenza di alcuni di essi presso il sito aziendale (Modifica n. 2), l'inserimento di nuove tipologie di rifiuti in ingresso (cod. C.E.R. 200307 e 191212, questi ultimi provenienti da altri impianti di trattamento - Modifica n. 3) e l'implementazione di tipologie di rifiuti da sottoporre a triturazione con l'effettuazione di miscelazione tra rifiuti non pericolosi aventi differenti codici CER.;

- la Ditta risulta localizzata in area industriale, confina in parte con fabbricati produttivi e in parte con appezzamenti agricoli coltivati; l'abitazione più prossima dista circa 100 m;
- l'incremento di capacità produttiva risulta complessivamente piuttosto consistente, sia in termini di rifiuti in ingresso che di capacità di stoccaggio, tenuto conto anche della richiesta di introdurre nuovi codici C.E.R.: a tale riguardo, è necessario che la Ditta provveda agli eventuali adeguamenti di prevenzione incendi, di sicurezza del sito e di tutela igienico-ambientale (gestione delle acque meteoriche, corrette modalità di stoccaggio dei rifiuti per impedire il rilascio di sostanze, diffusione di odori o particolato ecc.) connessi all'incremento dell'attività e delle tipologie di rifiuti stoccati; sarebbe utile chiarire, a tale riguardo, se la Ditta disponga di un piano per le emergenze ambientali connesse ad eventuali incidenti (es. scenari di incendio con dispersione di fumi e/o sostanze tossiche, emissioni maleodoranti, sversamento accidentale di materiali nel perimetro aziendale).
- In considerazione della specifica attività, la Ditta dovrà garantire la perfetta integrità della pavimentazione delle aree aziendali, provvedendo, qualora necessario, al ripristino di eventuali parti non regolari.
- In merito ad alcuni specifici materiali, occorre chiarire:
 - *scarti da industria alimentare (020304 e 020601)* - provenienza di massima e condizioni di stoccaggio e conservazione (al fine di prevenire la diffusione di odori fastidiosi ed il richiamo di roditori e/o insetti), descrizione delle modalità di conferimento al sito aziendale con riferimento, in particolare, agli accorgimenti atti ad evitare il rilascio di odori molesti durante il trasporto;
 - *pneumatici non ricostruibili (codice 160103)* – modalità di stoccaggio e accorgimenti atti ad evitare il ristagno di acqua all'interno, habitat favorevole alla proliferazione della specie *Aedes Albopictus* (zanzara tigre);
 - *nuove tipologie di rifiuti da sottoporre a triturazione*; preso atto che l'operazione avverrà all'interno del capannone esistente, chiarire se le apparecchiature di macinazione siano chiuse o se possano dare origine a polveri /particolato in ambiente di lavoro; in tal caso, specificare se esistano sistemi di abbattimento e raccolta delle emissioni.
- Richiama, Infine, la necessità che in ogni fase lavorativa siano osservati gli obblighi normativi in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in relazione ai rischi specifici dell'attività.
- con nota prot. ric. n. 12315 del 28.02.2023 **la Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Tecnico Piemonte sud**, *premesso che non è stato possibile risalire alla documentazione pregressa e a eventuali pareri espressi nella precedente fase di verifica di via, prende atto di quanto dichiarato dalla società nella relazione relativa al "Progetto preliminare e studio preliminare ambientale" ossia che "...Lo stabilimento ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico. Nella precedente verifica di VIA è stata presentata relazione geologica da cui non erano emersi criticità ostative relativamente all'attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi..."*.
Pertanto, considerato che la variante proposta in progetto non comporta movimenti terra né alcun cambio di destinazione d'uso del suolo e che il Comune di La Morra ha certificato che ...l'immobile, distinto al Catasto terreni di questo Comune al Foglio 12 mappale 143 ricade in aree produttive esistenti - insediamenti industriali e artigianali "2aPE02" la cui utilizzazione è normata dall'art. 43 delle Norme di Attuazione allegate al P.R.G.C...., ritiene che non risulta rilevante ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i e L.R. 4/2009 e s.m.i."
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 7 marzo 2023 ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 1. Dal punto di vista amministrativo, dovrà essere presentata istanza per la modifica della gestione di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con provvedimento n. 679 del 19/11/2013 e s.m.i., per la messa in riserva e il recupero di

rifiuti speciali non pericolosi svolta dalla ditta in località Gallinotto n. 127, nel comune di La Morra (CN).

2. Dal punto di vista tecnico, la ditta è già autorizzata alla gestione dei rifiuti e prevede un ampliamento dell'attività e delle aree a disposizione che può essere così sintetizzato.

MODIFICA N.1

La modifica consiste nello spostamento di alcune aree di messa in riserva rifiuti, nella porzione posteriore dello stabilimento attualmente utilizzata per lo stoccaggio di carta EoW. I rifiuti oggetto di spostamento saranno costituiti da:

- rifiuti di carta, cartone e materiali misti;
- rifiuti e imballaggi in plastica;
- rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti;
- rifiuti e imballaggi in legno.

MODIFICA N.2

La ditta intende rivedere i quantitativi annuali e istantanei di alcune tipologie di rifiuti, oltre che alcune tempistiche di permanenza degli stessi nel sito aziendale con un incremento di circa 40 mezzi/giorno.

MODIFICA N.3

La modifica prevede l'inserimento, rispetto alla situazione autorizzata, di alcuni nuovi codici EER in ingresso, tra quelli gestiti dall'azienda.

MODIFICA N.4

La modifica consiste nell'implementazione delle tipologie di rifiuti da sottoporre a triturazione e nell'effettuazione dell'attività di miscelazione tra rifiuti non pericolosi con differenti codici CER.

Nello specifico l'azienda intende effettuare la miscelazione e successiva triturazione delle tipologie di rifiuto di seguito riportate:

020104 - 030307 - 030308 - 040209 - 040221 - 040222 - 070213 - 070215 - 070217 - 120105 - 150102 - 150106 - 160119 - 170203 - 170604 - 191201 - 191204 - 191208 - 191212

Preliminarmente a qualsiasi operazione di triturazione e miscelazione, tutti i rifiuti vengono sottoposti ad accurata cernita e selezione, al fine di escludere la presenza di eventuali materiali estranei.

Successivamente i rifiuti verranno sottoposti a triturazione; l'attività verrà effettuata mediante l'utilizzo di n.2 trituratori: uno già in possesso dell'azienda e già autorizzato (trituratore M&J PRESHRED, modello 4000S), mentre il secondo (trituratore LINDNER mod. POLARIS 2800 M7738) verrà installato in sostituzione dell'attuale impianto LINDER MOD. MICROMAT MS2000.

Tali impianti permetteranno di ottenere un materiale con pezzatura inferiore ai 35 mm, che verrà ulteriormente suddiviso in modo automatico per mezzo di un vaglio in funzione della granulometria e pesato automaticamente sui nastri trasportatori per mezzo di celle di carico

3. Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a) Aspetti progettuali: gestione Rifiuti

La ditta dovrebbe indicare nella planimetria le aree utilizzate per lo stoccaggio e gestione dei rifiuti andando ad indicare gli effettivi metri quadrati a disposizione tenendo conto delle aree di manovra e del peso specifico dei rifiuti ivi depositati in riferimento alla capacità massima richiesta. Situazione analoga dovrà essere svolta anche per gli eow.

In merito ai nuovi codici inseriti la ditta dovrà indicare per quelli di origine urbana da che consorzi (quali contratti sono stati stipulati) saranno ritirati e le caratteristiche. Situazione similare dovrà essere prevista per i rifiuti 191212 che derivano da altri grossi impianti del nord Italia e quindi la ditta dovrà specificare le caratteristiche e le operazioni alle quali intende sottoporre questi rifiuti.

La ditta nel successivo iter autorizzativo dovrà specificare la miscela che intenderà effettuare tra i rifiuti e le caratteristiche del rifiuto in uscita e logicamente l'impianto di destinazione. La quantità dei rifiuti inviati a miscelazione e triturazione sarà di 25000 t/anno.

La ditta dovrà prevedere una omologa su tutti rifiuti in ingresso affinché siano chiare le caratteristiche del rifiuto.

b) Aspetti progettuali: acque

L'azienda, nell'ambito dell'istanza di modifica dell'autorizzazione provvederà ad aggiornare l'attuale piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne esistente, integrandolo con tali superfici (D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.).

c) Aspetti progettuali: impatto acustico

L'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo ha analizzato le osservazioni del tecnico Davide Tovoli iscritto nel registro ENTECA (posizione 4980).

La relazione riguarda i livelli sonori prodotti a seguito dell'installazione di una pressa e di un nuovo trituratore all'interno dello stabilimento di lavorazione situato a La Morra in località Gallinotto.

Sono state condotte le analisi presso i 5 ricettori individuati, R1 e R2 inseriti, dal piano di zonizzazione acustica, come la Ditta in oggetto, in classe acustica V, mentre R3, R4, R5 individuati in classe IV.

Le misure, condotte il 14 ottobre 2022, hanno permesso di individuare i livelli sonori esistenti ante-operam. Il tecnico, in seguito, ha aggiunto a questi, i valori stimati dall'inserimento delle nuove sorgenti di rumore.

Il totale calcolato è inferiore al limite di immissione presso i ricettori, imposto dalla relativa classe di appartenenza, ma per quanto riguarda la verifica del differenziale di immissione, le considerazioni da fare sono diverse: il rumore residuo, non è l'ante-operam, bensì il livello di rumore presso i ricettori quando le attività della Ditta Osson S.r.l. sono a riposo (ad esempio durante la pausa pranzo oppure durante un giorno festivo).

Per concludere, si ritiene che, dalle analisi condotte dal tecnico, si presuppone il rispetto dei limiti di immissione diurni e nonostante la criticità sopraccitata, si ritengono le opere in progetto compatibili con la Vigente Normativa in Acustica Ambientale.

Tuttavia, sarebbe opportuno fossero condotte delle misure, di immissione diurna e la verifica del differenziale di immissione, in base alle modalità suggerite dall'ufficio scrivente, presso i ricettori, "a lavori ultimati" al fine di definire al meglio il panorama sonoro esistente in zona.

d) Aspetti progettuali: emissioni

La ditta non ha valutato le eventuali emissioni derivanti dall'incremento del traffico veicolare stimato in + 40 viaggi giorno che si sommano agli attuali 85 mezzi/giorno.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Viste le note prot. ric. n. 11242 del 23.02.2023, dell'**ASL CN2** e prot. ric. n. 12315 del 28.02.2023 della **Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Tecnico Piemonte sud**, in premessa richiamate.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- l'impianto di che trattasi potrebbe ricadere nella casistica impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. solamente in relazione all'operazione R3 che è individuata per i rifiuti di carta e cartone. Le restanti lavorazioni non sono comprese nelle fattispecie progettuali degli allegati VIA perché trattasi di operazioni riconducibili alle operazioni R13 e R12;
- dalle dichiarazioni del proponente l'impatto ambientale da tenere in considerazione riguarda l'incremento del traffico per un numero di mezzi giornalieri pari a 40 unità che andrebbero ad aggiungersi agli attuali 80-85 mezzi/die;
- gli aspetti tecnici e progettuali non adeguatamente descritti e approfonditi, potranno essere compiutamente risolti in sede di successiva modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- In data 7 marzo 2022, l'**Organo Tecnico provinciale**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 14526 del 09.03.2023, e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio, di cui alla nota prot. ric. n. 13861 del 7.03.2023, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto non si ravvisano particolari criticità in relazione alle componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto e gli aspetti tecnici e progettuali non adeguatamente descritti e approfonditi, potranno essere compiutamente risolti in sede di successiva istanza di Autorizzazione Unica Ambientale. Nello specifico si rimanda a quanto evidenziato in premessa al punto 3 lettere da "a. Aspetti progettuali: gestione Rifiuti; a d. Aspetti progettuali: emissioni".

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 08.08.2022 con prot. di ric. n. 48744, da parte del legale rappresentante della società Osso S.r.l.,**

con sede legale in Loc. Gallinotto n. 127 a La Morra, per le motivazioni precedentemente citate che qui si richiamano integralmente.

2. DI STABILIRE che nella redazione degli elaborati da presentare in allegato all'istanza per conseguire l'autorizzazione all'esercizio ex art. 208 D.lgs 152/06 e s.m.i., siano tenute in debita considerazione le seguenti osservazioni:

- a) l'attività che la ditta intende introdurre con la modifica n. 4 ovvero triturazione, miscelazione ed eventuale pressatura di rifiuti a considerevole potere calorifico per successiva destinazione a coincenerimento/incenerimento oppure a ulteriori impianti di preparazione di CSS potrebbe essere compresa nella categoria 5.3.a oppure 5.3.b dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa gli impianti assoggettata ad Autorizzazione Integrata Ambientale. La potenzialità indicata per tale attività è dichiarata pari a 15.000 tonnellate - inizialmente - per poi arrivare a 25.000 tonnellate nel tempo superando la soglia fissata dalla norma che, in caso di avvio a smaltimento, è pari a 50 MG/die e, in caso di avvio a recupero, è pari a 75 MG /die;
- b) a fronte di un incremento maggiore del doppio della potenzialità di impianto viene chiesto un contenuto aumento della capacità di stoccaggio. Tale fatto, se correlato ai tempi massimi di stoccaggio (che seppur massimi sono elevati), fa ritenere necessario un approfondimento circa la congruità degli spazi a disposizione per garantire depositi nel rispetto delle norme tecniche di riferimento.
- c) Dovrà essere prevista la predisposizione di idonea miscela per la nuova fase di trattamento (triturazione/miscelazione/pressatura) dei rifiuti, con indicazione degli impianti di riutilizzo.
- d) Dovrà essere predisposta omologa di tutti i rifiuti in ingresso.
- e) Dovrà essere valutato ed approfondito l'incremento del traffico indotto dalle modifiche richieste.
- f) Dovranno essere condotte delle misure, di immissione diurna e la verifica del differenziale di immissione, in base alle modalità suggerite dall'ufficio scrivente, presso i ricettori, "a lavori ultimati" al fine di definire al meglio il panorama sonoro esistente in zona.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

